



C. C. NAPOLI
martedì, 10 settembre 2019

C. C. NAPOLI

10/09/2019	Il Mattino	Pagina 19	3
Big 4 Santa Lucia vince il Posillipo			
10/09/2019	Il Mattino	Pagina 19	4
«D' Angelo l' amara storia del fuoriclasse delle piscine»			
10/09/2019	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 15	5
D' Angelo, la pallanuoto a teatro			
10/09/2019	TuttoSport	Pagina 38	6
NUOTO L' ITALIA DEI TRIONFI VA DA MATTARELLA			

Big 4 Santa Lucia vince il Posillipo

Il Posillipo allenato da Roberto Brancaccio ha vinto la quinta edizione del torneo «Big 4 Santa Lucia», quadrangolare ideato da Francesco Salerno e dedicato a Luciano De Crescenzo, lo scrittore luciano scomparso nei mesi scorsi. Premiati dal presidente Federnuoto Campania, Paolo Trapanese, i posillipini hanno superato in finale (7-3) la Canottieri Napoli guidata dal neo allenatore Christian André nella piscina del Molosiglio. Terza la Carpisa Yamamay Acquachiara di Mauro Occhiello e quarta la Studio Senese Cesport allenata da Federico Calvino. Appuntamento alla prossima settimana con il quadrangolare (senza il Posillipo impegnato in Coppa Len) che si svolgerà nello specchio d'acqua antistante la Rari Nantes Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«D' Angelo l' amara storia del fuoriclasse delle piscine»

L' INTERVISTA Francesco De Luca Nella piscina del «Playoff» di Lucrino, la sua terra, c' è stasera un ricordo di Enzo D' Angelo, l' ex campione e allenatore di pallanuoto scomparso a 57 anni, però in realtà uscito da questo mondo molto prima, perché era stato incredibilmente rinnegato. In «Uno contro zero», monologo teatrale (inizio ore 20.30) prodotto da Mario Cutolo e interpretato da Geremia Longobardo, c' è il racconto di un campione dolente. **Longobardo, come nasce questo progetto?** «Dall' ammirazione di due pallanuotisti amatoriali e flegrei come me e Cutolo, giocatori della squadra del Playoff allenata da Toni D' Angelo, uno dei fratelli di Enzo. È l' omaggio a quello che era per noi un mito nella terra del mito». Il centroboia della Nazionale vice campione olimpica a Montreal 76 e della Canottieri europea di Dennerlein, poi l' allenatore dell' ultimo scudetto vinto nel 90 al Molosiglio. «Un uomo che amava intensamente i suoi ragazzi e la pallanuoto. Fu progressivamente messo da parte e questa delusione gli provocò un grande dolore, ancor prima della malattia». Il Recco lo licenziò dopo la sconfitta nella finale scudetto contro il Posillipo e la Canottieri a un certo punto gli impedì l' accesso al Circolo: le sue ferite più profonde. «Forti momenti ricostruiti con quelli più felici attraverso il racconto di familiari e amici. Per Uno contro zero, titolo ispirato alla fase di gioco in cui l' attaccante è solo davanti al portiere, abbiamo fatto due anni di colloqui e ricerche, per capire chi fosse fino in fondo Enzo. Ci sono stati tutti di grande aiuto, a cominciare da due ex compagni di squadra: Gianni De Magistris, con cui D' Angelo giocò in Nazionale, e Massimo De Crescenzo, al suo fianco nella Canottieri di Dennerlein». E chi era, alla fine, D' Angelo? «Un generoso, un combattente in acqua e fuori. E infatti il mio monologo inizia in piscina e prosegue a bordovasca, con questa figura che arriva dal luogo dove Enzo è ora e racconta una storia. Di vittorie ma anche di delusioni, sicuramente di grandi sacrifici, non sempre riconosciuti perché la pallanuoto resta uno sport minore. Avevo 13 anni quando ho visto per la prima volta Enzo: ne rimasi affascinato ed è quel ricordo che ho voluto trasferire in un lavoro che è un omaggio alla pallanuoto e una riflessione sulla vita. Ci siamo resi conto, infatti, che lui è stato dimenticato ancor prima della sua morte. Le vittorie in acqua, l' ambiente naturale di D' Angelo, e le sconfitte fuori». Per una notte sarà lei Enzo D' Angelo. «Per quello che si vede sulla scena e quello che è sommerso, in fondo, la pallanuoto è come il teatro perché lo spettatore, in platea o sugli spalti, non vede cosa c' è dietro a una rappresentazione o una partita. Non c' è somiglianza fisica tra me e questo gigante: c' è un racconto, non un' imitazione». Ed è il racconto di un campione. «Di un uomo che ha fatto tanta strada. Di un ragazzo di provincia che passa dai primi allenamenti con la Rari Nantes ai successi con la Canottieri e la Nazionale. Partiamo da questa piscina, nella sua terra, e vorremmo allargare il discorso ad altre piazze italiane, dove una vasca può magicamente diventare, per una notte, un teatro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pozzuoli

D' Angelo, la pallanuoto a teatro

Napoli Enzo D' Angelo, campione italiano di pallanuoto, sarà l' anima rediviva di "Uno contro zero", lo spettacolo teatrale che debutterà il 10 settembre 2019, ore 20.30, al Liv Eventi di Pozzuoli. Ancora una volta sport e teatro, spirito olimpico e tragico, si fondono in un' alchimia di suggestioni. «Uno contro Zero», monologo teatrale, è un omaggio al mito, al simbolo e alla leggenda di un campione per il quale il lembo del mito e quello della memoria pare vogliono chiudersi sulla cerniera dell' oblio. Il titolo prende spunto da un frangente di estremo pathos nel gioco della pallanuoto: l' azione dinamica e spettacolosa tra l' attaccante in controfuga e il portiere. A riportare in vasca Enzo D' Angelo sarà l' attore ed ex pallanuotista Geremia Longobardo, che presterà voce e volto al racconto di vita dell' atleta, dalla nascita a Baia alla dipartita prematura a Parigi. Sullo sfondo della scrittura uno spaccato di storia italiana. Ad avvincere sarà la bellezza estetica del gesto atletico che si tramuta in arte sublime. «Le leggende esistono ed anche se non si volesse credere alla verità che nascondono, è impossibile non credere alla loro incomparabile potenza simbolica. Le storie dei nostri miti si raccontano un po' così, personalizzando le sfumature, magnificandone i dettagli. Ognuno di noi conserva un ricordo di Enzo, un episodio, un innocente e divertente inciucio, Il nostro paese è così, siamo una grande famiglia». Queste le parole di un altro ex pallanuotista, Mario Massimiliano Cutolo, ideatore e produttore di «Uno contro Zero». L' assolo è scritto da Franco Cossu e diretto da Rosario Giglio. Enzo D' Angelo, scomparso il 6 febbraio del 2008 a soli 57 anni, ha vinto 5 scudetti (uno da allenatore) e una Coppa dei Campioni con la Canottieri Napoli. Con la nazionale, l' argento olimpico a Montreal '76 e il bronzo mondiale a Cali '75.

Sport

L'amore di Giada e Charles «napoletani» del Principato

La coppia spesso in città tra Spaccampoli e piazza San Domenico
L'etere: amo la vostra pizza. E lei: orgogliosa di sentirsi partenopea



La storia
L'arrivo di Charles e Giada a Napoli è stato un evento. Il principe di Monaco, Charles, e la principessa Giada, hanno scelto la città partenopea per la loro residenza. La coppia è stata accolta con grande entusiasmo dai napoletani, che hanno organizzato una serie di eventi per celebrare il loro arrivo. Giada, che è di origini italiane, si è subito sentita a casa e ha apprezzato la cultura e la cucina della città. Charles, invece, ha trovato in Napoli un ambiente che gli ha permesso di vivere una vita più rilassata e vicina alla natura. La coppia è spesso vista in città, tra i vicoli di Spaccampoli e piazza San Domenico, dove si gode la vita e la compagnia dei napoletani.

La coppia
Charles e Giada sono una coppia che ha fatto molto parlare di sé. Il principe di Monaco ha scelto Napoli per la sua residenza, e la principessa Giada ha deciso di vivere in città. La coppia è stata accolta con grande entusiasmo dai napoletani, che hanno organizzato una serie di eventi per celebrare il loro arrivo. Giada, che è di origini italiane, si è subito sentita a casa e ha apprezzato la cultura e la cucina della città. Charles, invece, ha trovato in Napoli un ambiente che gli ha permesso di vivere una vita più rilassata e vicina alla natura. La coppia è spesso vista in città, tra i vicoli di Spaccampoli e piazza San Domenico, dove si gode la vita e la compagnia dei napoletani.

La storia
L'arrivo di Charles e Giada a Napoli è stato un evento. Il principe di Monaco, Charles, e la principessa Giada, hanno scelto la città partenopea per la loro residenza. La coppia è stata accolta con grande entusiasmo dai napoletani, che hanno organizzato una serie di eventi per celebrare il loro arrivo. Giada, che è di origini italiane, si è subito sentita a casa e ha apprezzato la cultura e la cucina della città. Charles, invece, ha trovato in Napoli un ambiente che gli ha permesso di vivere una vita più rilassata e vicina alla natura. La coppia è spesso vista in città, tra i vicoli di Spaccampoli e piazza San Domenico, dove si gode la vita e la compagnia dei napoletani.

La prima in Casa

Ancelotti tentato dal turnover Febbre Liverpool, biglietti a ruba



La storia
L'arrivo di Ancelotti a Liverpool è stato un evento. Il manager ha tentato di convincere il club a fare il turnover, ma il club ha deciso di rimanere con il manager attuale. La notizia ha fatto molto parlare di sé e ha attirato l'attenzione dei tifosi. I biglietti per la partita sono stati venduti molto rapidamente, dimostrando il grande interesse del pubblico per la squadra.

La storia
L'arrivo di Ancelotti a Liverpool è stato un evento. Il manager ha tentato di convincere il club a fare il turnover, ma il club ha deciso di rimanere con il manager attuale. La notizia ha fatto molto parlare di sé e ha attirato l'attenzione dei tifosi. I biglietti per la partita sono stati venduti molto rapidamente, dimostrando il grande interesse del pubblico per la squadra.



